



4. PIANO NAZIONALE INFANZIA

19

I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia

12. Il Comitato ONU prende atto che il nuovo Piano d'azione per l'infanzia sta per essere discusso dal Parlamento e che lo Stato parte prende in considerazione la possibilità di elaborare un ulteriore piano per l'attuazione di *A World Fit for Children* (un mondo a misura di bambino) il documento finale della Sessione Speciale dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite dedicata all'infanzia (UNGASS). Il Comitato esprime preoccupazione per le possibili discrepanze tra i due summenzionati piani.

13. Il Comitato raccomanda che l'Italia:

- (a) solleciti l'analisi del Piano nazionale d'azione al fine della sua adozione;
- (b) garantisca l'armonizzazione tra il Piano nazionale d'azione e il piano per l'attuazione del documento finale dell'UNGASS;
- (c) controlli in modo efficace, valuti i progressi raggiunti e verifichi l'impatto sui bambini delle politiche adottate.

(CRC/C/15/Add. 198, punti 12 e 13)

10. Il Comitato ONU raccomanda all'Italia di rafforzare il suo impegno per finalizzare, adottare ed attuare, in consultazione e cooperazione con i principali attori interessati, inclusa la società civile, un piano nazionale d'azione per l'infanzia, predisponendo una specifica allocazione di risorse e un adeguato meccanismo di monitoraggio per la sua piena attuazione.

(CRC/C/OPSC/ITA/CO/1, punto 10)

Nel giugno 2003 il Comitato ONU prendeva atto del fatto «che il nuovo Piano d'azione per l'infanzia sta per essere discusso dal Parlamento». Tuttavia, al momento della redazione del presente Rapporto, non è stato ancora elaborato e dunque approvato un nuovo Piano infanzia, che dovrebbe avere cadenza biennale, come previsto dalla legge italiana, né sono state avviate le procedure per la redazione, nonostante annunciato nell'ambito della Giornata per l'Infanzia del 20 Novembre 2006⁷⁷. L'ultimo Piano approvato continua ad essere quello relativo al perio-

⁷⁷ «Attraverso i Ministeri competenti, intendiamo presentare nelle prossime settimane il Piano d'Azione per l'infanzia e l'adolescenza 2006-2008 che negli ultimi anni non era stato predisposto» citazione tratta dall'intervento del Presidente del Consiglio dei Ministri, Romano Prodi, in occasione della celebrazione della Giornata nazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, «L'Italia a misura di bambini e adolescenti», 20 novembre 2006, Convegni e seminari n. 7, Senato della Repubblica, febbraio 2007, pag. 24.

Capitolo I.

Misure generali di attuazione della CRC in Italia

3° rapporto di aggiornamento 2006-2007



20

I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia

do 2002-2004, come citato nel Rapporto 2006. In vista dell'elaborazione e adozione di un auspicato nuovo Piano Infanzia si sottolinea la necessità di una revisione dell'impianto complessivo dello stesso, comprese le misure finanziarie destinate ad attuarlo, ed una riflessione sul ruolo del Piano Infanzia alla luce delle modifiche intervenute relativamente al decentramento delle competenze sociali in materia d'infanzia alle Regioni, in modo che possa essere un efficace strumento di indirizzo delle politiche locali e in grado di assicurarne un efficace raccordo con le politiche nazionali.

Pertanto il Gruppo di Lavoro reitera le raccomandazioni già avanzate nel 2006:

1. la predisposizione del nuovo Piano Infanzia, con la partecipazione delle Regioni e degli Enti Locali, assicurando anche l'ascolto di bambini e ragazzi, nonché il monitoraggio dell'attuazione delle indicazioni contenute nel precedente Piano, con l'auspicio che in futuro vengano rispettate le scadenze previste per legge;
2. una riflessione sul ruolo di tale Piano Nazionale Infanzia alla luce del cambiato assetto istituzionale con il decentramento delle competenze dallo Stato centrale alle Regioni e una valorizzazione del ruolo dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza.